



Taba Dario, 17/7/1902, Corciano (Pg). Meccanico. Dalla Francia, dove risiedeva dal 1915, va nella Spagna repubblicana nel giugno 1938. Si arruola nella brigata Garibaldi, ed è ferito in combattimento sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia ed internato, nel 1942 è tradotto in Italia e sottoposto ad ammonizione.

Tabaroni Antonio di Pietro e Selleri Ida, 29/10/1903, Monteveglio (Bo). Impiegato. Emigrato in Francia, risiede a Bordeaux. Arruolato nel dicembre 1936 nel battaglione Garibaldi, resta ferito durante la battaglia di Arganda. Passato in seguito alla brigata omonima, è nuovamente ferito a Caspe ed infine sul fronte dell'Ebro, dove subisce alcune imputazioni. Rientrato in Francia ed internato nel dipartimento della Garonne, durante l'occupazione tedesca partecipa alla Resistenza nel gruppo spagnolo Muret e poi nei FTP.

Tabarri Ilario di Egisto e Ceredi Argentina, 3/4/1917, Cesena. Meccanico, comunista. Emigrato in Francia il 15 agosto 1936 diretto in Spagna, il 3 ottobre successivo è arruolato nel battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Boadilla, Mirabueno e Guadalajara. In seguito è nella brigata Garibaldi, 1° battaglione, con il grado di sergente. Combatte in Estremadura e sull'Ebro. Rientrato in Francia, è attivo politicamente fino al suo arresto, nel 1941. Tradotto in Italia e confinato a Ventotene, durante l'occupazione tedesca è partigiano, comandante della VIII^a Brigata Garibaldi a Cesena.

Tabattone Michele di Giuseppe, 16/2/1906,

Loazzolo (At). Residente in Francia, nel dipartimento del Var, è naturalizzato francese. Durante la guerra di Spagna si arruola dapprima nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov e poi nella brigata Garibaldi, 3° battaglione. Secondo il libro "Epopée d'Espagne" sarebbe caduto il 29 maggio 1937 a Balsain.

Tacchini Enrico di Silvio, 6/11/1905, Miasino (No). Muratore. Espatriato per motivi politici in Francia nel 1927, il 7 febbraio del 1937 entra in Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. In seguito è nella brigata omonima. Risulta ferito a Huesca il 16 giugno 1937. Costretto ad una lunga degenza, deve infine rientrare in Francia nell'agosto 1938 con un convoglio sanitario. Nel maggio del 1942 è arrestato e internato nel campo di Aincourt.

Tagliaboschi Tasso di Benedetto, 5/1/1896, Pergola (Ps). Barbiere, socialista. Perseguitato dal fascismo, nell'ottobre del 1922 espatria in Francia. Risiede anche in Belgio ed in Lussemburgo. Nell'ottobre 1936 giunge in Spagna ed entra a far parte del battaglione Garibaldi, servizio sanitario. Passa in seguito alla brigata omonima, con l'incarico di delegato politico. Tornato in Francia ed internato ad Argelès e Gurs, viene deportato in Germania, rientrando dopo alcuni mesi in Francia.

Talarico Stefano di Vincenzo, 5/10/1912, Aprigliano (Cs). Studente, anarchico. Studente dell'Istituto Tecnico Superiore, è irrequieto e sempre in compagnia di persone definite "sospette" dalle autorità di polizia.

Colpito da mandato di cattura, espatria nel 1935 in Francia, e qui allaccia rapporti con gli anarchici e con Giustizia e Libertà. Partito tra i primi volontari per la Spagna assieme a Mario Angeloni ed a Viezzoli, si arruola nella Colonna Italiana. Ferito sul fronte di Huesca, rientra in Francia ed è internato. Nel 1939 parte per New York, ed in seguito si porta in Cile, dove prosegue la sua attività politica antifascista.

Tamagno Giuseppe di Giovanni, 5/12/1892, Magnano (Vc). Muratore, socialista. Arrivato in Francia clandestinamente nel 1934, due anni dopo, nell'ottobre del 1936 va in Spagna. Combatte con la 1ª compagnia del battaglione Garibaldi a Cerro de los Angeles, alla Città Universitaria, Boadilla, Pozuelo, Mirabueno e Maja-dahonda. Caduto il 13 febbraio 1937 ad Arganda, dilaniato da un obice franchista sparato dal monte Pingarròn.

Tamburini Mario, 14/10/1917. Residente a Parigi da data imprecisata, nel dicembre 1937 si porta in Spagna. È incorporato nella brigata Garibaldi. Disperso il 16 febbraio 1938 a Campillo.

Tambusso Antonio, 1900. Emigrato in Francia, l'8 aprile 1937 si porta a combattere in Spagna. È arruolato nella brigata Garibaldi al momento della sua costituzione. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

Tampieri Augusto di Federico e Marangoni Teresa, 10/2/1899, Lugo (Ra). Impiegato, socialista. Residente a Tolosa, dove era impiegato presso il Consolato Italiano, il 28 ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, 4ª compagnia. Opera a Cerro de los Angeles e Casa de Campo, dove il 21 novembre resta ferito. Ritornato in Francia per invalidità il 15 giugno 1937, è membro dell'Alleanza Antifascista e del Comitato

italiano di Liberazione.

Tamponi Ottavio di Giuseppe e Pavoni Carmela, 30/9/1900, Vado Ligure (Sv). Comunista. Arrivato in Spagna dalla Corsica, arruolato nel battaglione Garibaldi, è poi nel 1° battaglione della brigata omonima. Combatte a Huesca, Brunete e Farlete. Rientrato in Francia, è internato nei campi di Recebedou, Argelès, Gurs e Vernet. Poi è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Tanner Giovanni di Luigi, 15/9/1900, Clauzetto (Pn). Muratore, comunista. Emigrato in Francia e stabilitosi a Parigi, è politicamente attivo dal 1933. Si arruola nelle Brigate Internazionali in data imprecisata, ed è assegnato ai Gruppi di Artiglieria internazionale col grado di sergente. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato nei campi francesi.

Tantini Ferruccio di Giuseppe e Melonari Attilia, 13/6/1903, Bologna. Muratore, anarchico. Espatriato in Francia nel 1931, entra in Spagna assieme alla sorella Tosca nell'agosto 1936. Appartiene alla Colonna Italiana ed è capomitraglia sul fronte di Almodóvar. Lascia la Spagna alla fine del 1937 rientrando in Francia.

Tantini Tosca di Giuseppe e Melonari Attilia 16/11/1913, Bologna. Gelataia, anarchica. Emigrata in Francia nel 1930, si porta in Spagna nell'agosto 1936 assieme al fratello Ferruccio. Si arruola nella Colonna Italiana e prende parte ai combattimenti di Huesca ed Almodóvar. Lascia la Spagna nel corso del 1937.

Tantini Valerio, 11/10/1894, Firenze. Commerciante, socialista. Residente dal 1927 in Francia, è in contatto con gli antifascisti di Lione. Nel 1937 il suo nome è iscritto dalla polizia italiana nella rubrica di Frontiera per

l'arresto in quanto "è in Spagna con le milizie repubblicane". Nel 1942 è segnalato in Francia.

Tappeiner Antonio di Francesco e Toborè Caterina, 23/3/1910, Trieste. Marittimo, comunista. Irredentista sloveno e poi comunista, espatria in Francia in data imprecisata stabilendosi nel dipartimento delle Alpi Marittime. Nel novembre 1936 si arruola nella formazione Picelli, passando poi al reparto d'assalto della brigata Garibaldi. Combatte a Boadilla, Mirabueno, Maja-dahonda, Arganda e Guadalajara. Alla formazione della brigata Garibaldi è inquadrato nella compagnia di Stato Maggiore con il grado di sergente. Caduto il 16 giugno 1937 durante l'attacco garibaldino a Huesca.

Tappeiner Francesco di Francesco e Toborè Caterina, 14/6/1906, Trieste. Fratello maggiore di Antonio, risiede come lui nelle Alpi Marittime. Nel novembre 1936 si arruola nel battaglione tedesco della XIª Brigata internazionale. Mancano altre notizie, forse disperso nell'agosto 1937.

Tarabella Ermenegildo di Giuseppe e Gomez Rufina, 20/9/1906, Madrid (Spagna). Meccanico. Originario del comune di Seravezza (Lu), presso il quale è trascritto il suo atto di nascita. Si ignorano i precedenti, ma è accertato che viene arrestato a Madrid dai franchisti nel 1939 e condannato a morte. La stessa Missione Militare Italiana in Spagna conferma il 18 novembre 1939 la sua condanna. Fucilato a Madrid nel 1940, il suo nome figura anche nell'elenco dei caduti antifascisti trasmesso dalla Commissione Interministeriale per la formulazione dell'atto di morte.

Tarchiani Ugo, 27/3/1888, Firenze. Antifascista, ricercato dall'OVRA, risiede a Nizza. Arrivato ad Albacete nell'ottobre

1936, viene assegnato ad una unità spagnola quale tanchista. Promosso sergente. Rientra in Francia alla fine del 1938.

Taroni Emore di Giulio e Grassi Eugenia, 17/2/1901, Reggio Emilia. Verniciatore, comunista. Giovane socialista, partecipa nel settembre del 1920 all'occupazione delle OMI di Reggio. L'anno successivo, aderisce al PCd'I. Espatriato in Francia nel 1923, è attivo politicamente. Rimpatriato nel 1931, nel 1937 è licenziato dal lavoro. Lo stesso anno è in Spagna, arruolato nella brigata Garibaldi, 4° battaglione. Caduto il 13 ottobre 1937 a Fuentes de Ebro.

Tarrico Tomaso, 1905. Muratore. Partito dalla Francia nel 1937, è presente sul fronte di Madrid in forza alla XIVª Brigata Internazionale. Successivamente è ad Albacete, e viene trasferito alla brigata Garibaldi.

Tarroni Vincenzo di Giuseppe e Venturi Lucia, 18/10/1890, Alfonsine (Ra). Inserito dal Ministero dell'Interno nel Bollettino delle Ricerche, stando alle testimonianze di alcuni volontari antifascisti, durante la guerra di Spagna è combattente con la Colonna Italiana.

Tasca Calogero, 25/3/1912, Sommatino (Cl). Nel luglio-agosto 1937 è presente alla base di Albacete, e frequenta la scuola allievi ufficiali. In seguito viene destinato alla brigata Garibaldi. Sarebbe deceduto in Spagna per cause imprecisate nel 1938.

Tasca Gino di Giobatta e Campion Cecilia, 4/5/1906, Bovolenta (Pd). Operaio. Residente in Francia dal 1928, coniugato e con un figlio, si reca in Spagna dal dipartimento dell'Aude nell'ottobre del 1936. È inquadrato nel battaglione Garibaldi. Caduto il 21 novembre 1936 a Casa de Campo, sul fronte di Madrid.

Tassi Giuseppe di Pasquale e Pollastri Marcella, 23/9/1905, Scortichino (Fe). Comunista. Trasferitosi a Burana, nell'agosto 1925 emigra in Francia assieme alla madre. Nell'ottobre 1936 è arruolato nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi, combattendo a Cerro de los Angeles, Casa de Campo, Pozuelo, Arganda e Guadalajara. Poi è tenente nella 2ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 16 ottobre 1937 a Fuentes de Ebro.

Tassi Libertario di Ciro, 5/4/1904, Sassoferrato (An). Meccanico. Convinto anarchico fin da giovane, nel 1923 espatria clandestinamente in Francia per evitare persecuzioni. Svolge intensa attività politica in Francia ed in Lussemburgo. Il 14 novembre 1936 si porta in Spagna, ed è arruolato nel battaglione e poi brigata Garibaldi, reparto telefonisti. Infine, nel maggio 1937 è delegato politico della 2ª compagnia del 2° battaglione della brigata. Esce dalla Spagna con Pacciardi, ed è in Francia e poi in Lussemburgo. Nel 1941, arrestato dai tedeschi, è tradotto in Italia e qui confinato, a Ventotene e Renicci Anghiari.

Tassinari Ubaldo di Francesco e Ravaglioli Ida, 11/3/1896, Dovadola (Fo). Emigrato in Francia, nell'ottobre 1936 si porta in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. In seguito è nella brigata omonima. Ferito il 16 febbraio 1937, pochi mesi dopo è nuovamente al fronte. Gravemente ferito una seconda volta a Huesca il 16 giugno 1937, muore tre giorni dopo in ospedale a Barcellona.

Tassotti Olivo di Giuseppe e Delli Zotti Maddalena, 18/11/1902, Paluzza (Ud). Muratore. Nel 1923 emigra in Francia raggiungendo il fratello maggiore Silvio. Si arruola in data imprecisata nelle Brigate Internazionali. Il 26 novembre 1937 risulta

presente ad Albacete, proveniente dall'ospedale di Denia, dove evidentemente era stato ricoverato per qualche ferita o per malattia. Nel 1938 è ad Olot, probabilmente in attesa di rientrare in Francia.

Tassotti Primo di Giuseppe e Delli Zotti Maddalena, 8/10/1904, Paluzza (Ud). Muratore. È il minore dei tre fratelli Tassotti. Emigrato anch'egli nel 1923 in Francia, risulta combattente nel battaglione Garibaldi. Disperso sul fronte di Madrid.

Tassotti Silvio di Giuseppe e Delli Zotti Maddalena, 1/12/1899, Paluzza (Ud). Muratore, comunista. È il maggiore dei fratelli Tassotti. Emigrato nel 1920 in Francia per lavoro, dichiara di aver trascorso anche un periodo in Urss. In Spagna fa parte del battaglione Garibaldi. Internato in Francia nel campo di Vernet, nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Taucer Giulio di Antonio, 11/3/1894, Trieste. Bracciante. Attivo nel primo dopoguerra, espatriato nel 1921 e ricercato dall'OVRA per la sua attività antifascista, alla fine del 1936 è arruolato nel battaglione Garibaldi. Prende parte alle grandi battaglie sul fronte di Madrid. Ferito, è inviato in Francia per cure nell'agosto 1937. Morto in ospedale a Parigi in conseguenza delle ferite riportate il 10 luglio 1938.

Tavano Giovanni di Enrico e Toffolutti Maria, 4/5/1908, Lestizza (Ud). Bracciante. Emigrato in Francia nel 1926, è segnalato quale componente della Colonna Italiana. Alberto Cianca lo ricorda anche in servizio di guardia alla frontiera di Port-Bou, assieme a Bonomini, Fantozzi ed altri volontari.

Tavella Mario, 1906. Muratore. Nel novembre 1936 si porta in Spagna ed è inizialmente inquadrato nella formazione

Picelli. Successivamente è nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, portaferiti. Opera sul fronte di Madrid, a Casa de Campo, Pozuelo, Boadilla, Mirabueno, Majadahonda ed Arganda. Infine è inquadrato nella brigata Garibaldi, 1° battaglione.

Tazzari Angelo di Giuseppe e Tarroni Leonilda, 5/5/1899, Fusignano (Ra). Repubblicano. Costretto ad emigrare nel 1924, cinque anni dopo è in Belgio. Alla fine del 1936 si porta in Spagna e viene aggregato ad un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. In seguito è destinato ai servizi di cucina dell'ospedale di Orihuela. Nel 1939 è al centro di smobilitazione di Trelò, e tre anni dopo è segnalato in Lussemburgo.

Tedaldi Guido di Florindo, 25/7/1909, Contra (Svizzera). Scalpellino, comunista. Di famiglia cremonese, dopo diversi soggiorni nella Svizzera tedesca nell'ambito della sua intensa attività antifascista, è arrestato, sempre in Svizzera, nel 1936. L'anno successivo, liberato, raggiunge la Spagna in novembre e viene inquadrato nel 1° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Citato più volte all'ordine del giorno per il suo valoroso comportamento, il 5 settembre 1938 è gravemente ferito sul fronte dell'Ebro. Subisce l'amputazione della gamba sinistra. Passato in Francia ed internato, riesce a raggiungere in seguito l'Urss. È in Italia nel 1945, rientra da qui in Svizzera, e riprende nel secondo dopoguerra l'attività politica.

Tedeschi Armando di Tommaso e Maurizi Zefira, 29/12/1897, Loiano (Bo). Minatore, comunista. Emigrato nel 1922 per sfuggire il mandato d'arresto dopo numerosi scontri con gli squadristi, si stabilisce in Belgio. Espulso da questa nazione per motivi politi-

ci. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, e prende parte ai grandi combattimenti sui fronti di Madrid e di Guadalajara. Sorpreso mentre è in servizio di pattuglia dai fascisti italiani a Guadalajara, è trucidato il 12 marzo 1937 assieme ad Antonio Bosoni e Francesco Jacopini nei pressi del castello d'Ibarra.

Tedeschi Gherardo di Pietro e Ronzoni Gelsomina, 21/3/1910, Reggio Emilia. Operaio, comunista. Attivo nelle organizzazioni comuniste clandestine, nel 1933 è condannato a due anni di reclusione. Uscito per indulto dopo ventuno mesi di carcere, viene nuovamente arrestato a Napoli un mese dopo e condannato al confino. Nel 1937, mentre sta fruendo di un breve permesso, espatria clandestinamente diretto in Spagna. Si arruola nella brigata Garibaldi, 3° battaglione, 4ª compagnia. Ferito, passa in Francia alla fine del 1938. Internato a Vernet, evade e rientra clandestinamente in Italia. Viene però arrestato e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione tedesca è partigiano nella 77ª brigata SAP, operante nella pianura reggiana.

Telarico Bruno Rosario di Domenico, 8/11/1899, Savelli (Ct). Ricordato da Vindice Rabitti come volontario arruolato nella Colonna Italiana alla fine di agosto 1936, e mitragliere a Monte Pelato.

Tenerari Pietro, 12/10/1912. Secondo l'AVER in data 3 ottobre 1936 risulta arruolato nel battaglione Garibaldi. Caduto il 10 gennaio 1937 a Majadahonda.

Teofili Cesare, 20/10/1900, Papigno (Tr). Operaio, anarchico. Emigrato nel 1930, risiede in Belgio, Francia e Lussemburgo. Espulso dal Lussemburgo per la sua attività politica, è volontario antifranchista in Spagna, in una formazione imprecisata, fino

alla metà del 1937. Nel 1940 è arrestato dai tedeschi in Francia e tradotto in Italia. Risulta internato ad Ariano Irpino in quanto combattente per la Repubblica spagnola.

Terimpo Artemio, 15/8/1898, Tribano (Pd). Calzolaio, comunista. Emigrato nel 1924 in Francia per motivi politici, si porta in Spagna da questa nazione. È arruolato nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, 1° battaglione. Rientra in Francia dopo il mese di ottobre del 1938, stabilendosi a Villeurbanne.

Terracini Sereno, 1903. Comunista. Giunto in Spagna nell'ottobre 1936, è dapprima al fronte con la formazione Picelli, ed in seguito passa alla 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Caduto il 1° gennaio 1937 a Mirabueno.

Terragni Alfredo di Agostino e Banfi Maria, 16/12/1911, Milano. Operaio tubista, comunista. Attivo negli anni Trenta con le organizzazioni comuniste, è deferito al Tribunale speciale nel 1936, ma il provvedimento è sospeso in quanto richiamato al servizio militare in Abissinia. Durante un breve congedo, nel maggio del 1937, espatria clandestinamente in Spagna. Arruolato nella brigata Garibaldi, combatte su tutti i fronti, da Huesca all'Ebro. Ferito a Huesca ed a Farlete. Nel gennaio del 1939 combatte come caporale nella XVª Brigata internazionale, impegnata nell'ultima difesa di Barcellona. Passato in Francia ed internato a St.Cyprien e Gurs, partecipa in seguito alla Resistenza in Francia quale comandante del 3° distaccamento FTP e membro dello stato maggiore della regione parigina. Il 6 agosto 1944, al rientro da una missione, cade durante uno scontro a fuoco con i tedeschi.

Terramagra Giuseppe di Vincenzo e Mirasole Giuseppa, 30/9/1905, Piazza Armerina

(En). Meccanico, comunista. Trasferitosi a Milano per ragioni di lavoro, organizza all'Isotta Fraschini una tipografia clandestina. Il 27 ottobre 1936 espatria approfittando di una gita in Svizzera, e raggiunge la Spagna. È molto probabilmente arruolato nel battaglione Garibaldi e poi nel 3° battaglione della brigata omonima. Caduto il 25 luglio 1937 a Brunete.

Terrando Silvio di Lorenzo e Ciocca Giuseppina, 13/3/1904, Savona. Muratore. Emigrato nel 1929 in America del Nord, sei anni dopo è già in Spagna. Durante la guerra, stando a sue dichiarazioni, fa parte della 29ª Divisione, organizzata dal POUM, e milita anche in questo partito. Nel giugno 1939 è internato in Francia, nel campo di Gurs.

Terranova Alberto di Gaspare e Marcianti Maria, 13/2/1910, Trapani. Falegname. Emigrato in Tunisia dall'età di quindici anni, il 28 novembre 1936 parte per Marsiglia. Secondo il Capo della Direzione di Polizia Politica, Di Stefano, "i noti fratelli Alberto e Giuseppe Terranova, di Gaspare, si sarebbero portati in Spagna per combattere a fianco delle milizie repubblicane".

Terranova Giuseppe di Gaspare e Marcianti Maria. Vale per lui la medesima segnalazione che riguarda il fratello Alberto.

Terruzzi Enrico di Giovanni, 15/7/1906, Varese. Operaio pellettieri, comunista. Ancora ragazzo, opera con gli arditi del popolo nel primo dopoguerra, aderendo anche alla gioventù comunista. Arrestato nel 1925, è condannato a due mesi e quindici giorni di carcere. Condannato nuovamente nel 1929 a sei mesi per tentato espatrio clandestino. Due anni dopo riesce a portarsi in Svizzera e qui è attivo nell'emigrazione

politica. Passato in seguito in Francia, nel 1937 si porta in Spagna ed è arruolato nella brigata Garibaldi al momento della sua costituzione, nel reparto telefonisti della compagnia di stato maggiore. Ferito nel maggio 1938, è fatto rientrare in Francia in ottobre con un convoglio sanitario. Internato a Vernet, rientra a Varese dopo la Liberazione, e qui prosegue la sua attività politica democratica.

Terzi Domenico di Enrico e Ranis Corinna, 18/4/1898, Genova. Residente in Francia dal 1930, deve spostarsi in Lussemburgo in seguito ad un conflitto con fascisti italiani. Arriva in Spagna durante i primi mesi di guerra, ed è arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 16 febbraio 1938 a Campillo.

Terzi Enrico di Francesco, 8/3/1914, Lugano (Svizzera). Assistente edile, comunista. Partito da Lugano nell'ottobre 1936, viene inquadrato nel battaglione Garibaldi. In seguito è nella brigata omonima, commissario politico della 3ª compagnia del 2° battaglione. È anche tenente della 2ª compagnia del 3° battaglione. Ferito in Estremadura. Rientra in Svizzera nel dicembre del 1938.

Terzi Giovanni di Agostino e Turci Maria, 24/6/1913, Cavriago (Re). Carpentiere, comunista. Emigrato in Francia all'inizio degli anni Trenta e rientrato in seguito in Italia, nell'ottobre 1937 espatria clandestinamente assieme a Libero Corradini e Prospero Rossi per andare a combattere in Spagna. Nello stesso mese risulta arruolato nella XIVª Brigata internazionale, gruppo di artiglieria antiaerea franco-belga. Combatte ad Alfambra e Teruel, rimanendo ferito nel gennaio 1938 su quest'ultimo fronte. Rientra in Francia nell'ottobre 1938, ed in seguito è partigiano in questo Paese.

Tesauri Gelindo, 1899. Arruolatosi nella brigata Garibaldi proveniente dalla Francia nell'agosto 1938, è subito inviato sul fronte dell'Ebro. Disperso alcuni giorni dopo, il 6 settembre, sull'Ebro, dato confermato dallo stesso comando di brigata.

Tesei Florindo di Lazzaro e Fusconi Brunilde, 28/10/1894, S.Giovanni Valdarno (Ar). Calzolaio, socialista. Attivo dal 1919, è iscritto al partito socialista e prende parte a numerose manifestazioni, contribuendo anche a diffondere la stampa democratica. Espatria clandestinamente in Francia nel 1926. Nel fascicolo depositato a suo nome al CPC vi è una sua lettera al figlio Enzo in cui esalta la lotta della Spagna antifranquista, ed è ritratto in fotografia assieme a combattenti di Spagna. Si suppone pertanto che sia stato combattente per la Repubblica spagnola.

Tesolin Antonio di Pietro e Castellarin Angela, 4/10/1903, Casarsa (Pn). Muratore. Emigrato in Francia e poi in Belgio dal 1929, alla fine del 1936 si arruola nelle Brigate internazionali. È assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña. Passa in seguito alla brigata Garibaldi, 1° battaglione, quale sergente portaordini. Combatte su tutti i fronti, distinguendosi per il suo coraggio sull'Ebro. Nel gennaio 1939 partecipa alla difesa di Barcellona. Passato in Francia ed internato a Gurs e St. Cyprien, raggiunge in seguito il Belgio, ma qui è arrestato dai tedeschi e tradotto in Italia. È confinato a Ventotene.

Tessaro Antonio di Antonio e Canova Maria, 4/10/1910, Marano Vicentino (Vi). Comunista. Segretario del comune di Isola Vicentina, sin dal 1932 è attivo antifascista. Partecipa all'organizzazione che cura gli espatri clandestini in Svizzera, impianta

anche una tipografia, sempre clandestina. Nei primi mesi del 1937, quando la rete comunista viene scoperta dalla polizia, sfugge l'arresto espatriando in Spagna. Nel giugno del 1937 è arruolato nella 3ª compagnia del 4º battaglione della brigata Garibaldi, commissario politico di compagnia. Ferito a Farlete, cade il 10 novembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Tessarolo Antonio di Aquilino, 24/4/1903 (Brasile). Minatore. Residente in Francia dal 1925, si porta in Spagna da quel Paese. Arruolatosi nella brigata Garibaldi, partecipa alle battaglie di Caspe e dell'Ebro.

Testa Antonio, 10/10/1897, Alba (Cn). Cameriere, anarchico. Attivo politicamente fin da giovane, nel 1926 emigra in Francia ed è naturalizzato francese. Nel luglio 1938 è segnalato in Spagna quale comandante del battaglione anarchico "Senza dio e senza patria". Iscritto dalla polizia italiana nella rubrica di Frontiera, nel 1942 è in Francia.

Testa Battista di Francesco, 3/4/1899, Domodossola (No). Muratore. Emigrato nel 1924 in Francia, raggiunge la Spagna nel novembre 1936 e si arruola nella formazione Picelli. Poi combatte con il battaglione Garibaldi a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda ed Arganda. Su quest'ultimo fronte è ferito il 13 febbraio 1937. Passato alla brigata Garibaldi, è presente sui fronti di Huesca, Brunete, Farlete, Fuentes de Ebro ed Estremadura, dove viene nuovamente ferito il 16 febbraio 1938 alla gamba destra. Uscito dalla Spagna ed internato ad Argelès e Gurs, nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Testa Foresto di Davide e Penci Ezia, 3/4/1907, Città della Pieve (Pg). Calzolaio. Il 27 giugno 1925 espatria con regolare passaporto in Francia, e qui prende contatto

con le organizzazioni democratiche dell'emigrazione. Nell'agosto 1937 parte per la Spagna repubblicana. È dapprima nel servizio di guardia presso la sede delle Brigate internazionali ad Albacete, poi nella brigata Garibaldi, 3º battaglione. Ferito sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia e internato, nel maggio del 1943 è rimpatriato ed incarcerato in Italia.

Testa Giovanni di Severino e Giambellini Desolina, 11/7/1888, Castelvetro Piacentino (Pc). Arrivato in Francia nel 1922, si stabilisce a Livry Gargan. Nell'ottobre del 1936 si porta in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. Combatte a Casa de Campo, Pozuelo, Boadilla, Arganda e Guadalajara. È poi nella brigata Garibaldi, 1º battaglione, 2ª compagnia, presente sui fronti di Huesca, Brunete, Farlete ed Estremadura. È ferito due volte, e ricoverato nell'ospedale di Moya. Ritornato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet.

Testa Teresio di Stefano e Baglione Maddalena, 2/10/1892, Villa del Foro (Al). Meccanico e motorista, comunista. Tra i fondatori del PCd'I, deve emigrare nel 1923 dopo l'avvento del fascismo al potere. È attivo in Francia, in Belgio ed in Lussemburgo, nella segreteria della Lega Antifascista in entrambi i paesi, e collaboratore del settimanale "Il Riscatto". Parte per la Spagna nell'ottobre 1936 e viene inserito nello stato maggiore delle Brigate internazionali con il grado di commissario. Gli viene affidata la responsabilità del trasporto clandestino di armi dalla Francia alla Spagna. Durante una di queste missioni ha un incidente automobilistico nei pressi di Perpignano, dovuto, secondo quanto è stato appurato, a sabotaggio. Rimasto gravemente ferito, muore in ospedale il 5 marzo 1938.

Testelli Pietro, 1901. Muratore. Emigrato

in Francia negli anni Venti, parte per la Spagna nel settembre 1937. È arruolato nella brigata Garibaldi, ed opera sui fronti di Caspe e dell'Ebro.

Testoni Giuseppe di Biagio e Battaglia Assunta, 3/8/1903, Bondeno (Fe). Calzolaio, comunista. Recatosi clandestinamente in Francia nel 1924, è attivo nel partito comunista. È anche in Belgio, Paese dal quale viene espulso, poi rientra clandestinamente in Francia. Nel novembre del 1936 è in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi, e prende parte a tutte le azioni militari. Passato alla brigata Garibaldi, rimane ferito sul fronte di Huesca. È fatto prigioniero dai franchisti in data imprecisata, ma probabilmente tra il dicembre del 1938 e il gennaio del 1939, sul fronte della Catalogna. Risulta deceduto presso l'ospedale della CRI, in Spagna, l'11 febbraio 1939 in seguito a ferita d'arma contundente alla testa.

Testor Ferdinando di Giuseppe, 19/9/1893, Livinallongo (Bl). Falegname. Emigrato in Francia nel 1923, arriva in Spagna nell'agosto del 1936. Il 18 agosto risulta arruolato nella colonna Del Barrio, in seguito in quella di Trueba a Barcellona. Infine, passa alla formazione Picelli e al battaglione Garibaldi, nel novembre 1936. Combatte a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Fatto prigioniero dai franchisti, è internato nel campo di Palencia e poi consegnato alle autorità italiane nel settembre del 1937. Confinato alle Isole Tremiti. Liberato nell'agosto del 1943, viene catturato dalla polizia tedesca e deportato a Dachau fino alla Liberazione.

Tevini Giuseppe di Antonio, 7/8/1899, Sanzeno (Tn). Muratore, comunista. Residente in Francia, si arruola nella brigata Garibaldi nel febbraio del 1938. Prende parte a tutte le

operazioni militari fino all'uscita dalla Spagna, nel febbraio 1939. È internato a Gurs.

Tibaldi Alberto di Agostino e Navarro Martin Rosa, 10/1/1915, Hospitalet (Spagna). Muratore e dipendente comunale. Di famiglia bolognese ma residente in Spagna, il 18 luglio 1936 prende parte alla lotta popolare contro gli insorti a Barcellona. Poi è incorporato nella 126ª brigata mista, 502º battaglione, 4ª compagnia, con il grado di capitano. Combatte a Huesca, Tardienta, Teruel ed Estremadura. Ferito a Barcellona durante la "lotta di strada", è nuovamente ferito a Huesca e in Estremadura nel corso di un bombardamento. Nel 1940 viene arrestato, sempre in Spagna, ed è tradotto in Italia. Confinato a Ventotene. Durante l'occupazione tedesca è partigiano, comandante della XXª Brigata Garibaldi fino alla Liberazione. Nel dopoguerra è attivista politico-sindacale alla RIV di Torino fino al licenziamento per rappresaglia, avvenuto nel 1957.

Tibaldi Francesco di Augusto e Vechi Amelia, 13/8/1904, Bologna. Pittore, comunista. Trasferitosi a Parma nel 1909, emigra in seguito in Francia, in data imprecisata. Residente a Maison Alfort, nella regione parigina, è ricercato dall'OVRA. Nel dicembre 1936 passa in Spagna ed è arruolato nell'Artiglieria Internazionale, batteria Antonio Gramsci, con il grado di tenente. Ferito nel corso della battaglia di Madrid, muore in Francia a causa delle ferite riportate.

Tiepolato Pietro di Daniele, 27/6/1907, Campagna Lupia (Ve). Selciatore, comunista. Fermato nel 1936 per critiche al regime e successivamente rilasciato, nel maggio 1937 arriva in Spagna direttamente dall'Italia. È assegnato alla 86ª Brigata mista, e combatte a Pozoblanco e Valsequillo rima-

nendo ferito. Dopo la guarigione chiede di passare alla brigata Garibaldi. Prende parte con la brigata alle battaglie di Estremadura, Caspe ed Ebro, rimanendo nuovamente ferito su questo fronte. Ottiene il grado di sergente. Ritorna al fronte per la difesa di Barcellona nel gennaio 1939, e il 9 febbraio passa in Francia finendo internato a Gurs, Argelès e Mont Louis. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Tiglietti Guido, 26/3/1911, Peveragno (Cn). Emigrato in Francia, risiede a Cannes. Si ignora la data del suo arrivo in Spagna, ma i documenti a suo nome depositati presso l'Aicvas lo danno quale combattente nel 3° battaglione della brigata Garibaldi.

Timelli Paolo di Luigi, 15/6/1900, Cigole (Bs). Barbiere, comunista. Di famiglia contadina, nel 1922 si iscrive al Partito Popolare. Nel 1924 però emigra in Francia, e qui aderisce alle organizzazioni comuniste. Nel luglio 1932 è espulso dalla Francia, vi resta ugualmente per un periodo in forma clandestina, poi si trasferisce in Lussemburgo. Nel novembre del 1936 giunge in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. In seguito è nella brigata omonima, e prende parte a tutte le operazioni militari. Ferito due volte, a Guadalajara e sull'Ebro. Passato in Francia ed internato a St. Cyprien Gurs e Vernet, nel 1941 è tradotto a Brescia e confinato a Ventotene. Dopo la Liberazione è sempre attivo nelle organizzazioni democratiche.

Tinelli Bruno, 1912. Fabbro. Emigrato in Francia dopo la prima guerra mondiale, parte per la Spagna nel gennaio 1938. È inquadrato nella brigata Garibaldi, ed è presente sui fronti di Estremadura, Caspe e dell'Ebro. Risulta ferito su questo ultimo fronte.

Tinelli Luigi di Pietro, 1904, Caorso (Pc).

Arrivato in Spagna dalla Francia, è arruolato nella brigata Garibaldi. Opera su tutti i fronti, rimanendo ferito una prima volta l'11 luglio 1937 a Brunete da scheggia di bomba d'aviazione, una seconda il 12 marzo 1938 sul fronte di Madrid al viso, alla mano e al piede destro, e una terza il 25 agosto 1938 alla gamba sinistra sul fronte dell'Ebro. In seguito risulta internato a Gurs.

Tinti Giuseppe di Domenico e Bitonti Rosa, 23/10/1899, Imola (Bo). Muratore, anarchico. Costretto ad espatriare nel 1926 per la sua attività antifascista, si stabilisce in Svizzera. Qui nel 1934 viene segnalato quale "portavoce del movimento antifascista", persona che "faceva la spola tra Ginevra e la Savoia". Nel 1936 raggiunge la Spagna ed è arruolato nella Colonna Italiana. Passato in seguito in Francia, è internato a S. Giuliano. Il 12 novembre 1942 è consegnato alla polizia italiana, portato nel carcere di Bologna e confinato a Ventotene.

Tiovan Angelo di Giuseppe, 8/7/1902, Grantorto (Pd). Iscritto nel bollettino delle ricerche dall'OVRA quale "sovversivo", è combattente in Spagna in reparto imprecisato. In seguito è internato nel campo di Gurs.

Tirapelle Natale di Silvestro e Vignato Lucia, 25/12/1896, Gambellara (Vi). Bracciante e operaio. Nel 1922 si reca in Francia con regolare passaporto, stabilendosi a Homecourt. Secondo la Questura di Vicenza, prima di partire per la Francia: "manifestò simpatie per il Partito comunista e partecipò alle manifestazioni sovversive del tempo, e cercò di svolgere tra i compagni propaganda delle proprie idee". Partito per la Spagna nel settembre 1937, entra a far parte della brigata Garibaldi. Combatte su tutti i fronti. Rientrato in Francia alla fine di ottobre del 1938.

Tocchini Giuseppe di Pierino e Canterina Ersilia, 25/5/1895, Apecchio (Ps). Bracciante e minatore, comunista. Attivo antifascista, nel 1923 espatria in Belgio, dove si distingue come diffusore del giornale "Il Riscatto". A Charleroi è membro del comitato direttivo del gruppo comunista italiano. Nella cantina da lui gestita si riuniscono i principali dirigenti comunisti italiani presenti in Belgio. Espulso dal Belgio per questa sua attività, il 30 agosto 1936 è arruolato nella Colonna Italiana. Combatte a Monte Pelato, poi è inquadrato nella 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte ad Arganda e Guadalajara, rimanendo ferito. Ferito una seconda volta a Morata de Tajuña. In seguito passa al servizio ausiliario della XVª Brigata internazionale, ritornando al fronte in difesa di Barcellona nel gennaio 1939. Passato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs. Nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano della 5ª Brigata Garibaldi Marche con il grado di capitano, comandante di gruppo.

Toffi Gino di Pietro, 15/11/1919, Castelnuovo Magra (Sp). Tessile. Si tratta di uno dei più giovani combattenti antifranchisti italiani. Portatosi in Spagna dalla Francia nel giugno del 1937, è inquadrato nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Sul fronte dell'Ebro comanda, con il grado di sergente, una sezione, e viene proposto per una ricompensa al valore per aver fatto prigionieri alcuni franchisti. Risulta pure ferito sul medesimo fronte. Nel 1941 è in Francia.

Toffoli Pietro di Giuseppe e Ambroset Arcangela, 22/11/1897, S. Quirino (Pn). Contadino. Emigrato in Francia, si porta in Spagna nel novembre del 1936. È assegnato alle Brigate internazionali, reparto imprecisato, ma nel dicembre del 1937 è al Servizio Intendenza del battaglione istruzione, a Vil-

lanueva de la Jara. In seguito rientra in Francia.

Toffolo Ovidio, 14/6/1906, Tavagnacco (Ud). Contadino. Emigrato in Francia nel 1922, viene segnalato quale combattente antifranchista nel 1938.

Tofoni Ennio di Giuseppe, 22/9/1904, Fermo (Ap). Artista lirico, comunista. Figlio del segretario della sezione socialista di Fermo, subisce assieme al padre ed al fratello un'aggressione nel 1922, riportando gravi lesioni. Nel 1925, dopo una nuova aggressione, espatria negli Usa. Rientrato a Fermo nel '27, due anni dopo si stabilisce a Roma. Qui fa diversi mestieri, e per un periodo è anche assunto al teatro dell'Opera ma poi è allontanato perché non ha la tessera del PNF. Nel 1935 si porta in Francia. In Spagna è arruolato nella 27ª Divisione, sottufficiale mitragliere. Ferito sul fronte di Hueca, partecipa alla battaglia di Teruel riportando la frattura del braccio sinistro. Rientrato in Francia ed internato ad Argelès e Gurs, partecipa in seguito alla Resistenza francese. In Italia dopo la Liberazione, prosegue la sua battaglia democratica.

Togliatti Palmiro di Antonio e Viale Teresa, 26/3/1893, Genova. Laureato in giurisprudenza, comunista. Tra i fondatori, assieme con Antonio Gramsci, dell'"Ordine Nuovo" e del PCd'I, è arrestato nel 1925 assieme al gruppo dirigente del suo partito. Amnistiato dopo quattro mesi, espatria nel 1926 fermandosi dapprima in Francia e poi stabilendosi in Urss. Qui è dirigente dell'Internazionale Comunista. Giunto in Spagna proveniente dall'Urss nel luglio del 1937, sino al 1939 ha funzioni politiche quale rappresentante del Komintern presso il Partito comunista spagnolo. Rientrato in Francia ed arrestato, riesce a raggiungere nuovamente l'Urss, dove è impegnato durante la guerra

nell'organizzazione delle trasmissioni in lingua italiana. Rientrato in Italia nel 1944, è Deputato alla Costituente, Ministro di Grazia e Giustizia e segretario generale del PCI fino alla morte, avvenuta nel 1964 a Yalta in Crimea.

Tognarelli Enrico Erminio, 17/2/1913, Firenze. Studente e operaio, socialista. Espatriato clandestinamente nel 1935 perché vigilato e perseguitato, l'anno successivo è in Spagna e viene arruolato nell'Artiglieria internazionale. Dichiarò infatti di essere stato in Spagna dall'agosto del 1936 e di aver appartenuto alla 27ª Divisione ed alla brigata Garibaldi. Nel 1941 è confinato a Ventotene.

Tollot Giovanni di Domenico e Casagrande Giacomina, 5/6/1899, Revine Lago (Tv). Bracciante, socialista. Attivo socialista nel comune di nascita, nel 1922 emigra in Belgio ed anche in questa nazione continua l'attività nel partito socialista. Una nota della Prefettura di Treviso segnala la sua appartenenza, dal 5 novembre 1936, alle Brigate Internazionali. Caduto nel marzo 1938 a Tortosa, ma una voce non confermata lo ritiene fucilato.

Tomasi Giuseppe di Fedele e Tomasi Orsola, 27/7/1901, Recoaro (Vi). Bracciante. Emigrato per motivi di lavoro in Francia nel 1922. Il 4 settembre 1937 il Ministero dell'Interno segnala la sua presenza nella Spagna repubblicana. Il suo nome figura anche nel libro "I garibaldini in Spagna". Nel 1941-42 è nuovamente in Francia.

Tomasi Gustavo di Sisinio, 1908, Trento. Impiegato, comunista. Espatriato in Francia nel corso degli anni Trenta, lavora a Parigi come contabile. Combattente nelle brigate Internazionali, è ferito al fronte. Rientrato in Francia, op- durante l'occupazione tede-

sca con la Resistenza. Fatto prigioniero, è torturato riportando una invalidità permanente.

Tomasi Virgilio di Giobatta e Tomasi Virginia, 27/10/1904, Recoaro (Vi). Muratore. Residente dal 1929 in Belgio, verso la fine del 1936 raggiunge la Spagna. Una nota informativa del CTV lo segnala quale combattente dell'esercito repubblicano, soldato nel 4º battaglione della brigata Garibaldi. In seguito rientra in Belgio.

Tomassini Giuseppe, 18/3/1907, Urbino. Minatore, comunista. Espatriato giovanissimo in Belgio nel 1924, il 29 ottobre del 1930 è espulso per motivi politici. Si trasferisce in Francia, e nel novembre 1936 si arruola, come telefonista, nel battaglione Garibaldi. Partecipa ai grandi combattimenti sul fronte di Madrid, poi passa alla brigata omonima con il grado di caporale. Ricoverato in ospedale per pleurite, è poi con il 3º battaglione della brigata sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia ed internato, nell'aprile 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Nell'agosto 1943 rientra a Pesaro ed è uno degli organizzatori e dei promotori della Resistenza.

Tomat Domenico di Michele, 28/8/1903, Venzona (Ud). Muratore, comunista. Attivo nel corso delle lotte operaie ed antifasciste del primo dopoguerra in Friuli, è incarcerato nel 1922 per un episodio di lotta antifascista. Liberato, svolto il servizio militare, ha un nuovo scontro con i fascisti nel 1924 finendo nuovamente in carcere. Espatria lo stesso anno portandosi in Francia, dapprima a Troyes e poi a Parigi. Qui frequenta gli ambienti dell'emigrazione comunista italiana e partecipa al Congresso Antifascista Internazionale di Bruxelles nel 1935. Nell'ottobre 1936 è in Spagna, assegnato al battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, mitraglie-

re. Combatte su tutti i fronti. Nella brigata Garibaldi è comandante della compagnia mitraglieri del 1º battaglione, poi tenente, capitano ed infine, nel febbraio 1938, comandante interinale della stessa brigata Garibaldi. Ferito sul fronte di Caspe, rientra in Francia nel luglio del 1938. Cura nel periodo seguente molti passaggi clandestini di dirigenti comunisti dalla Francia in Italia, e partecipa alla Resistenza in Francia. Passato egli stesso alla fine del 1944 in Italia, è commissario politico con il nome di battaglia di "Silvio" della 40ª Brigata Garibaldi d'Assalto "Matteotti" che combatte nella bassa Valtellina.

Tombini Luigi, 1902. Nel dicembre del 1936 è in Spagna proveniente dalla Francia, e viene inquadrato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Partecipa alla battaglia dello Jarama, e poi viene trasferito come sergente al 3º battaglione della brigata Garibaldi. Rientra in Francia nel settembre 1937 per ragioni di famiglia.

Tomè Virgilio, ricordato da Dino Giacobbe come artigliere della batteria Rosselli, da lui comandata. Uscito dalla Spagna, sarebbe stato internato a Gurs.

Tominez/Tomini Pietro di Pietro, 17/7/1909, Muggia (Ts). Operaio. Emigrato nel 1933 in Francia, alla fine del 1936 risulta arruolato nelle Brigate Internazionali. Nel dicembre del 1939 è tradotto in Italia dalla Francia e condannato a due anni di confino, con destinazione Ventotene.

Tommasi Giuseppe di Antonio, 10/2/1897, Valda (Tn). Comunista. Ricercato dalla polizia, emigra in Francia. Raggiunta la Spagna probabilmente alla fine del 1936, è inizialmente con la formazione Picelli e poi con il battaglione Garibaldi. Combatte a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda, Argan-

da e Guadalajara. Passato in seguito alla brigata Garibaldi, è inquadrato nel 1º battaglione, 2ª compagnia. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

Tommasini Guido di Giovanni e Bee Bortola Clorinda, 22/12/1913, Dudelange (Lussemburgo). Comunista. Di famiglia originaria di Lamon (Belluno), si arruola il 25 maggio 1937 nella brigata Garibaldi e viene assegnato alla batteria anticarro. Capo pezzo, viene promosso sergente per l'ottimo comportamento sul fronte di Caspe, e prende parte anche alla battaglia dell'Ebro. Rientrato in Lussemburgo, viene arrestato dai tedeschi nel 1940 e deportato in campo di concentramento, dal quale non fa ritorno.

Tommasini Umberto di Angelo e Tommasina Bernardina, 9/3/1896, Trieste. Fabbro, anarchico. Molto attivo nel primo dopoguerra in tutte le lotte del movimento operaio e rivoluzionario triestino, è arrestato una prima volta nel 1922. Quattro anni dopo è nuovamente arrestato e condannato a cinque anni di confino. Nel 1932 espatria clandestinamente raggiungendo la Francia attraverso Jugoslavia, Austria e Svizzera. Nell'agosto 1936 è tra i primi volontari italiani a raggiungere la Spagna. È assegnato alla Colonna Italiana e partecipa alla battaglia di Monte Pelato. Rientrato in Francia nel marzo del 1937, è in seguito internato a Vernet. Tradotto nel 1941 in Italia, è confinato a Ventotene. Nel dopoguerra continua la sua attività con le organizzazioni anarchiche.

Tonarelli Romeo di Alfredo e Balloni Vittoria, 7/1/1900, Carrara. Muratore, repubblicano. Emigrato in Francia nel 1921, è ricercato dalla polizia per ordine della Questura di Massa Carrara dal 1931. A Marsiglia è membro del Comitato pro-Spagna repubblicana, e combatte anche per un periodo con brigate anarchiche. Il 20 dicembre 1941

arriva in Messico.

Tondella Carlo di Battista e Chirio Agostina, 30/3/1906, Viverone (Vc). Operaio. Emigrato nel 1937, arriva in Spagna dopo un breve passaggio in Francia nell'agosto di quell'anno. È arruolato nella 2ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte a Fuentes de Ebro, in Estremadura, Caspe ed Ebro, col grado di caporale. Rientrato in Francia, nel 1942 è rimpatriato. Dopo la caduta del fascismo riprende la sua attività politica, ma viene confinato a Scipione di Parma. Il 14 luglio 1944 è prelevato dalla polizia tedesca e deportato in Germania fino al maggio 1945.

Tonelli Liberale di Giovanni, 8/3/1906, Piombino (Li). Bracciante, comunista. Emigrato con la famiglia in Francia nel 1920. Nove anni dopo è iscritto dalla polizia italiana nella rubrica di Frontiera in quanto antifascista. Nel 1938 è segnalata la sua presenza fra i volontari antifranchisti in Spagna. Rimpatriato dalla Francia nel 1942, è confinato a Ventotene.

Tonelli Roberto, 24/12/1904, Piombino (Li). Combattente nelle Brigate Internazionali, arriva in Spagna in data imprecisata proveniente dalla Francia.

Tonelli Vincenzo di Vincenzo e Colautti Angela, 13/7/1916, Castelnuovo del Friuli (Pn). Muratore, comunista. Emigrato assieme al padre in Francia a quattordici anni, si stabilisce a Tolosa, dove è in contatto con le organizzazioni comuniste. Alla fine di settembre del 1936 si porta in Spagna assieme ad Armelino Zuliani ed è assegnato alla 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Mirabueno e Majadahonda, rimanendo ferito. Prende parte anche alla battaglia di Guadalajara, passando poi al 4° battaglione della brigata Garibaldi. Opera con la Bri-

gata su tutti i fronti sino all'Ebro. Rientrato in Francia nel 1938, combatte nelle file dei FTP. Arrestato e tradotto in Italia nel 1943, è confinato. Liberato dopo l'armistizio, è partigiano, comandante di battaglione nella Divisione Sud-Arzino fino alla Liberazione. Nel dopoguerra si stabilisce nuovamente a Tolosa, dove è presidente della locale Associazione "Les Garibaldiens".

Tonelli Vittorio di Giovanni e Canciani Orsola, 14/10/1907, Castelnuovo del Friuli (Pn). Muratore, comunista. Emigrato nel 1931 in Francia, svolge attività politica nei gruppi di lingua italiana del Pcf. Nell'ottobre 1936 si reca in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. Prende parte ai combattimenti di Cerro de los Angeles, Pozuelo, Mirabueno, Arganda e Guadalajara, restando ferito. È successivamente nella brigata Garibaldi, 1° battaglione, sergente della 1ª compagnia. Partecipa alle azioni militari sui fronti di Brunete, Estremadura, dove rimane nuovamente ferito. Ritornato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet e poi, nel 1942, è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nella Divisione Sud Arzino, in Friuli.

Tonucci Celso di Davide e Bartolini Erminia, 17/11/1899, St. Ippolito (Ps). Muratore, comunista. Attivo negli arditi del popolo di Fossombrone, partecipa nel primo dopoguerra a tutte le manifestazioni antifasciste. Dopo i tragici fatti di Fossombrone, emigra in Francia nel 1923. Espulso dalla Francia, ripara in Belgio ma poi rientra in Francia dove vive come clandestino svolgendo attività antifascista nell'emigrazione. Ai primi di ottobre del 1936 è in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi; poi rientra nella 3ª compagnia come ufficiale di Stato Maggiore. Caduto nell'assalto alla Casa Rosa, a Puerta de Hierro sul fronte di Madrid, il 17 novembre 1936.

Tonussi Antonio di Giovanni e Petterle Anna, 19/10/1905, Vittorio Veneto (Tv). Fabbro meccanico, comunista. A diciannove anni, per sfuggire alle persecuzioni fasciste, emigra in Belgio. Qui è incarcerato ed espulso, e nel 1934 è a Mosca, alla scuola leninista. Nel 1936 è tra i primi volontari ad accorrere in Spagna, ed è tra i fondatori della centuria Gastone Sozzi con la quale combatte a Pelahustán e Chapinería. In seguito è nel treno di combattimento della brigata Garibaldi, reparto munizioni, sottotenente. Partecipa alle azioni su tutti i fronti, fino all'Ebro. Rientrato in Francia ammalato alla fine del 1938, è in seguito responsabile assieme a Richard, dei FTP della regione parigina. Imprigionato a Fresnes e Romainville, è poi deportato a Mauthausen fino alla Liberazione. Insignito di varie onorificenze francesi, tra cui la Legion d'Onore.

Torcelli Tommaso, 1898, Livorno. Costretto ad emigrare in Francia nel 1924 per le sue idee antifasciste, durante la guerra di Spagna è soldato della brigata Garibaldi. La notizia è confermata dal CTV. Il suo nome figura anche nell'elenco dei combattenti del battaglione comandato da Carlo Penchiena. In seguito rientra in Francia.

Torcello Silvio di Antonio e Pastorino Maria, 4/12/1904, Contes (Francia). Manovale. Residente a Zuiliano, in provincia di Savona, dall'età di due anni, nell'ottobre 1926 espatria clandestinamente in Francia. Nell'aprile 1937 parte da Marsiglia con il piroscalo Ciudad de Barcelona per la Spagna. Arruolato nella brigata Garibaldi, 1° battaglione, batteria anticarro, combatte su tutti i fronti sino all'Ebro. Ferito sull'Ebro alla spalla destra, è internato in Francia e poi rimpatriato nel 1941. Confinato a Ventotene, durante l'occupazione nazista è partigiano in provincia di Savona. Catturato dai

tedeschi, è fucilato nell'estate del 1944.

Torcese Giambattista di Pietro, 30/5/1911, Dueville (Vi). Falegname. Proveniente dall'Italia, arriva in Spagna nel mese di luglio del 1937. Inquadrato nella brigata Garibaldi, è citato nel libro di Calandrone, "La Spagna brucia", come presente tra l'altro ai combattimenti sul fronte di Fuentes de Ebro. Nel 1938 è prigioniero delle truppe franchiste, poi è segnalato all'estero.

Torelli Mentore di Giuseppe e Fornasari Maria, 24/7/1880, Villarotta di Luzzara (Re). Manovale, comunista. Combattente durante la prima guerra mondiale, espatria per ragioni politiche il 24 ottobre 1922. È in Francia, Belgio e Lussemburgo, attivo antifascista. Nell'aprile 1937 arriva in Spagna, all'età di cinquantasette anni, ed è assegnato ai servizi ausiliari della brigata Garibaldi. Salvatosi dal siluramento, ad opera di sottomarini italiani, della nave su cui era imbarcato, esce dalla Spagna nel febbraio del 1939. Internato a Gurs, è estradato in Italia nel 1942 e confinato a Ventotene.

Torracchi Adamo, 8/3/1906, Montale (Pt). Il suo nome figura, anche con la grafia "Toracchi", fra i combattenti della batteria Rosselli. Passato in Francia dopo il mese di ottobre del 1938, è internato nel campo di Gurs.

Torresan Duilio di Tito, 11/6/1905, Villorba (Tv). Contadino, comunista. Emigrato in Belgio nel 1934, ricercato dall'OVRA, durante la guerra di Spagna fa parte della 1ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi.

Torricelli Teobaldo di Pasquino e Barigazzi Olinda, 7/6/1905, Modena. Muratore, anarchico, comunista. Espatriato in Francia nel 1930, si stabilisce ad Arles; la polizia

italiana lo iscrive nella rubrica di Frontiera per l'arresto in caso di rientro in Italia. Arruolato ai primi di ottobre del 1936 nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, combatte da Pozuelo fino a Morata de Tajuña. È poi nel 1° battaglione della brigata Garibaldi con il grado di sergente. Ferito il 13 giugno 1937 a Huesca, subisce l'amputazione della gamba destra e rimane invalido del braccio sinistro. Sul n° 32 del periodico "Giustizia e Libertà" l'episodio del suo ferimento è ricordato come "Un episodio di valore nella battaglia di Huesca". Esce dalla Spagna nell'agosto 1938 e ritorna in Francia. Qui è partigiano nella Corrèze.

Tortolini Corrado di Giuseppe, 29/4/1909, Fabriano (An). Meccanico, repubblicano. Emigrato per lavoro in Francia nel 1930, due anni dopo è ad Annemasse, dove palesa apertamente convinzioni politiche antifasciste. Cambia continuamente residenza per sfuggire ai controlli di polizia. Nel 1937 raggiunge la Spagna e combatte in una formazione imprecisata sul fronte di Aragona. In seguito rientra in Francia, finendo internato ad Argelès.

Tortora Michele di Giuseppe e Cardona Virginia, 23/12/1892, Salerno. Ragioniere. Capostazione nelle ferrovie, nel 1923 è licenziato per ragioni politiche. Nel 1931 emigra in Francia stabilendosi dapprima a Parigi e poi a Nizza, dove aderisce a Giustizia e Libertà. Nell'agosto 1936 è in Spagna, dove fa parte della Colonna Italiana. Alla fine dell'anno rientra in Francia, ma poi è nuovamente in Spagna quale tenente della batteria Rosselli, nell'Artiglieria internazionale. Nel 1939 passa in Francia ed è internato a St. Cyprien. Nell'ottobre 1941 è arrestato dalla polizia tedesca e tradotto in Italia, dove è condannato a quindici anni di carcere dal Tribunale speciale il 14 maggio 1942.

Tosarelli Bruno di Pietro e Dalla Valle Dina, 11/12/1912, Castenaso (Bo). Meccanico, comunista. Attivo nell'organizzazione comunista bolognese, sottoposto ad ammonizione, espatria clandestinamente nel gennaio del 1937 raggiungendo la Spagna. È inquadrato nella brigata Garibaldi con il grado di tenente, e partecipa alle battaglie di Farlete e dell'Ebro subendo due ferite. Lascia la Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, continuando però a svolgere attività politica all'interno dei campi. È arrestato nel 1941 e tradotto in Italia, dove è condannato a quindici anni di reclusione dal Tribunale speciale. Dopo l'armistizio è nella Resistenza, commissario politico della 63ª Brigata Bolero prima, in seguito comandante del sesto raggruppamento SAP. Di ritorno da una riunione di comandanti partigiani a Bologna il 5 ottobre 1944, viene riconosciuto dai militi fascisti mentre attraversa la città, circondato e barbaramente trucidato sul posto. Decorato con Medaglia d'Oro.

Tosato Brasiliano, 28/10/1899 (Brasile). Arrivato in Spagna proveniente dalla Francia, il 28 ottobre 1937 si arruola nella brigata Garibaldi. Dopo aver combattuto su diversi fronti, compreso quello dell'Ebro, ritorna in Francia nel gennaio 1939.

Toscano Salvatore, 1911. Da documenti in possesso dell'Aicvas risulta presente in Spagna prima dell'ottobre 1936 ed inquadrato nella colonna Lenin, organizzata dal POUM, sul fronte di Aragona. Dopo una licenza in Francia, rientra in Spagna ed è adibito all'intendenza delle Brigate Internazionali.

Tosco Giovanni, 1899, Veneto. Muratore. Residente in Francia, si arruola nell'ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, viene poi inquadrato nella

brigata Garibaldi, 1ª compagnia del 1° battaglione. Nuovamente ferito, viene fatto rientrare in Francia il 27 luglio 1938. È internato a Vernet.

Toselli Giacomo di Giovanni Battista, 2/9/1910, Borgo S. Dalmazzo (Cn). Falegname. Antifascista, nel 1937 espatria diretto nella Spagna repubblicana. Raggiuntala via Francia nel mese di maggio, è inquadrato nell'Artiglieria internazionale e partecipa a tutte le azioni militari, dal fronte dello Jarama fino all'aprile 1938. In seguito è trasferito alla 129ª brigata ed infine al 4° gruppo di artiglieria sul fronte del Levante. Nel 1939 è in Francia.

Tosi Andrea di Domenico e Dalla Casa Virginia, 8/4/1904, Imola (Bo). Artigiano calzolaio, comunista. Perseguitato per la sua attività politica, nel 1931 emigra in Francia. Residente a Parigi ed in contatto con gli ambienti democratici, parte il 2 ottobre 1936 per la Spagna. Si arruola nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi, partecipando alle grandi battaglie sul fronte di Madrid, da Cerro de los Angeles a Casa de Campo. Ferito gravemente in novembre, deve restare a lungo degente in ospedale. Dichiarato inabile al fronte, viene adibito al servizio censura militare. Rientrato in Francia nel maggio 1937, partecipa in seguito alla Resistenza.

Tosi Guglielmo di Carlo e Nardi Amalia, 17/9/1901, Malalbergo (Bo). Anarchico. Ardito del popolo negli anni Venti, espatria in Francia nel 1934 svolgendo attività politica fra gli emigrati. Si porta anche in Belgio ed in Algeria, e di qui raggiunge la Spagna nell'agosto 1936 arruolandosi nella Colonna Italiana. Combatte a Monte Pelato e Huesca. Rientrato in Francia nel 1937, subisce in seguito carcere ed internamento. Durante la seconda guerra mondiale è parti-

giano in Francia fino al 1944.

Totis Giovanni, 1916. Studente. Arrivato in Spagna dall'Italia nel settembre 1937, è arruolato nella brigata Garibaldi e presumibilmente anche nella batteria Rosselli. Dopo la smobilitazione abbandona la brigata, e per questo viene arrestato e incarcerato sino al gennaio 1939.

Totis Guerrino di Giobatta e Buzzi Maddalena, 12/7/1918, Treppo Carnico (Ud). Meccanico. Nel febbraio 1936 tenta una prima volta l'espatrio clandestino ma viene fermato dalla polizia. Ricercato l'anno successivo per aver sfregiato un ritratto di Mussolini, riesce a portarsi in Austria e poi in Svizzera. Nel mese di settembre 1937 è in Spagna, inquadrato dapprima nella Colonna Durruti e poi nella brigata Garibaldi. Prende parte alle operazioni militari sul fronte di Saragozza, restando ferito per lo scoppio di una granata ad un piede nel settore di Fuentes de Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1940, è confinato a Ventotene.

Totis Luigi di Giobatta e Modesti Mariana, 22/7/1910, Martignacco (Ud). Perito tecnico, comunista. In contatto con attivisti comunisti dal 1922, è preso di mira due anni dopo dai fascisti del paese che lo ricercano per ucciderlo. Nel 1925, a quindici anni, emigra in Francia. Arrestato ed espulso dalla Francia nel 1930, si reca in Unione Sovietica. Verso la metà del 1937 raggiunge la Spagna proveniente da Mosca, ed è istruttore dei mitraglieri ad Albacete. Come tale partecipa con la brigata Garibaldi all'azione in Estremadura. È anche presente sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia con i resti delle Brigate internazionali nel febbraio del 1939, è internato. Evaso dai campi, partecipa alla Resistenza in Francia e poi in Italia,

dove opera per la liberazione della Val di Susa e di Torino.

Totolo Giacomo di Giacomo, 1/9/1896, Artegna (Ud). Emigrato in Francia, si arruola nelle Brigate Internazionali nel dicembre 1936, ed è assegnato al servizio intendenza presso la base di Albacete. Nel 1938 è sempre ad Albacete, proveniente dall'ospedale di Mahora dove si trovava ricoverato per una grave forma artritica. Rientrato in Francia in maggio, è internato nel campo di Vernet, dove muore nel febbraio del 1942.

Tralci Leone di Alessandro e Lubian Orsola, 28/6/1901, Roncade (Tv). Ferroviere, anarchico. Antifascista fin da giovane, licenziato dalle ferrovie per motivi politici, espatria in Francia nel dicembre 1931. Nel febbraio 1935 è a Barcellona, e qui è attivo politicamente finendo incarcerato per attività "sovversiva". Messo in libertà allo scoppio dell'insurrezione franchista il 19 luglio 1936, si arruola nella Colonna Durruti. Rientra in Francia il 23 gennaio 1937. Due anni dopo, nel mese di maggio, è arrestato, condannato a sei mesi di carcere ed infine internato a Vernet. Rimpatriato nel 1940, è tradotto nelle carceri di Treviso e poi confinato a Ventotene e Renicci.

Trapasso Luigi di Domenico e Tempesta Caterina, 8/7/1901, Lucoli (Aq). Pittore, anarchico. Attivo militante fin da giovane, di lui scrive in una nota la Direzione di Polizia Politica che: "(...) fa vanto di aver agevolato la fuga di Malatesta dal carcere di Milano". Nel 1922 espatria in Francia. La sua presenza è segnalata a Parigi, dove viene vigilato dai servizi di polizia. Giunto in Spagna con i primi gruppi di volontari, si arruola nella Colonna Italiana e combatte a Monte Pelato. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

Traverso Mario di Agostino e Rossi Giu-

seppina, 10/3/1890, Genova. Contabile, anarchico. Militare durante la prima guerra mondiale, nel 1926 espatria in Francia. Nel 1932 è a Barcellona, e qui partecipa ai moti rivoluzionari del 1934. Allo scoppio dell'insurrezione franchista è dapprima arruolato nella Colonna italiana, poi nel 1° battaglione della brigata Garibaldi con il grado di capitano della 4ª compagnia. Ferito due volte sui vari fronti. Caduto il 16 febbraio 1938 in Estremadura.

Travi Luigi di Giuseppe e Casarino Angela, 4/1/1896, Cornigliano (Ge). Cementista, comunista. Vigilato dalla polizia, sceglie nel 1932 la via dell'emigrazione clandestina stabilendosi a Tolosa. Accorre in Spagna nell'ottobre 1936 ed entra a far parte della 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito alla bocca a Casa de Campo, passa dopo la guarigione al 2° battaglione della brigata omonima, ed è presente sui fronti di Huesca, Brunete, Farlete, Estremadura, Caspe ed Ebro. Con i resti delle brigate internazionali rientra in Francia e viene internato nel forte di S. Caterina e poi al campo di Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato alle Tremiti.

Travini Domenico, 1912. Arruolato nel battaglione Garibaldi, fa parte anche della brigata omonima. Ferito a Casa de Campo, è in seguito presente sul fronte dell'Ebro come cuoco di un battaglione.

Tremul Giovanni, 25/3/1894, Koper/Capodistria (Slovenia). Pellicciaio. Emigrato negli Usa nel 1922, è attivo con le organizzazioni antifasciste. Nel gennaio 1937 si arruola nelle Brigate internazionali ed è assegnato al battaglione Garibaldi. Prende presumibilmente parte alla battaglia di Arganda, in febbraio. Caduto il 13 marzo 1937 nel corso della battaglia di Guadalajara.

Trenti Antonio, 17/4/1902, Magrè di Schio (Vi). Fabbro, comunista. Attivo politicamente in Italia, nel 1923 emigra in Francia proseguendo tale attività. Condannato in questo paese per un episodio di lotta antifascista a tre anni di carcere, si porta in Belgio e di qui, ammalato, in Urss. Nell'ottobre 1937 arriva in Spagna e viene assegnato alla brigata Garibaldi. Partecipa alle azioni militari su tutti i fronti ed esce dalla Spagna nel febbraio 1939. È internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet.

Trenti Filippo, 17/8/1907, Dro (Tn). Fra il 1936 e il 1937 risulta imbarcato su un mercantile addetto ai rifornimenti dell'esercito repubblicano spagnolo. Rientrato in Italia, non viene perseguito in quanto le autorità nulla riescono a sapere di questa sua attività. Nel 1939 è confinato per un anno per offese al Capo del governo.

Trevisan Armando di Domenico, 25/9/1908, Porotto (Fe). Socialista. Presumibilmente partito dall'Italia diretto in Spagna alla fine del 1936, nel gennaio 1937 è ad Albacete. In seguito fa parte della brigata Garibaldi. Nel dicembre dello stesso anno rientra ad Albacete proveniente dal centro sanitario di Denia, probabilmente ferito su un fronte imprecisato. Al rimpatrio è confinato a Ventotene, Isole Tremiti ed Ustica.

Trevisani Angelo di Antonio, 6/5/1891, Fratta Polesine (Ro). Il suo nome è inserito dall'OVRA nel Bollettino Ricerche Sovversivi in quanto segnalato quale combattente nelle Brigate Internazionali.

Trevisi Napoleone di Luigi e Gibellini Onorata, 1/6/1899, Maranello (Mo). Imbianchino. Emigrato nel 1931 in Corsica, arriva in Spagna nel gennaio 1937 ed è inquadrato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Combatte a Morata de

Tajuña, poi è nella brigata Garibaldi, 3° battaglione. Presente sui fronti di Huesca, Brunete e Farlete, è ferito. Dopo la guarigione combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 finendo internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano con la Divisione Modena.

Trevisson Celeste di Francesco e Tormen Maria, 19/6/1907, Limana (Bl). Bracciante. Domiciliato a Milano, viene inviato nel 1929 a Madrid per lavoro quale dipendente della ditta Puricelli Strade. Allo scoppio della sollevazione franchista si arruola nei servizi ausiliari e poi è tenente del battaglione pontoni. Nel febbraio 1939 è in Francia, internato a Gurs. In seguito rientra a Madrid finendo incarcerato dalle autorità franchiste. Si stabilisce comunque definitivamente in Spagna.

Trigari Gaetano di Agostino e Brogli Rita, 10/10/1895, Granarolo Emilia (Bo). Fabbro, anarchico. Emigrato in Francia nel 1921, nell'agosto 1936 si porta in Spagna e si arruola nella brigata Roja y Negra. Combatte a Huesca ed è ferito ad una gamba. Lascia la Spagna nell'ottobre 1938 ed è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. Arrestato il 19 settembre 1944 per attività partigiana e rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte a Bologna, è deportato il 28 febbraio successivo a Dachau. Liberato il 5 maggio 1945.

Trippa Giovanni di Cesare e Billi Bianca, 1/10/1907, Medicina (Bo). Muratore, comunista. Organizzatore dello sciopero delle mondine di Medicina nel 1931, ricercato dalla polizia, espatria a Zurigo. Espulso dalla Svizzera, è poi in Francia svolgendo lavoro politico nel Fronte Popolare. Nel

novembre 1936 è in Spagna, dapprima con la formazione Picelli e poi nel battaglione Garibaldi, 3ª compagnia, con il grado di sergente e poi di tenente. È presente su tutti i fronti. In seguito passa alla brigata Garibaldi. Ferito, dopo la guarigione partecipa come aiutante di battaglione alle operazioni sui fronti di Caspe e dell'Ebro. Nel gennaio del 1939 prende parte alla difesa di Barcellona. Rientrato in Francia, è internato, ma evade dai campi nel 1941 ed opera con la Resistenza francese. Dal 1943 è in Italia, organizzatore delle formazioni partigiane e delle squadre SAP, poi capo di stato maggiore della 1ª brigata Irma Bandiera. Dirige l'insurrezione antinazista di Medicina. Dopo la Liberazione è molto attivo nelle organizzazioni democratiche e nell'Aicvas.

Trivelli Giuseppe, 4/10/1888 (Svizzera). Ingegnere. Espatriato nel 1926, giunge in Spagna nel 1934. È segnalato quale collaboratore delle forze armate della Repubblica. Presumibilmente per questo viene condannato nell'agosto 1939 a venti anni di reclusione dal Tribunale di Madrid. Nel 1943 è ancora segnalato in carcere.

Troiani Alfredo, 16/9/1909, Cantone dei Grigioni (Svizzera). Verniciatore. Emigrato ancora giovane in Francia, nell'ottobre 1936 si porta in Spagna. Entra a far parte del battaglione Garibaldi, partecipando alle azioni di Cerro de los Angeles, Pozuelo, Boadilla, Mirabueo, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Poi è sergente del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito a Huesca, è promosso tenente il 1° dicembre 1937. Rientra in Francia in data imprecisata.

Troiano Guerrino, 1907. Giunto in Spagna proveniente dall'Italia probabilmente verso la metà del 1937, è inquadrato nella batteria anticarro della brigata Garibaldi. Disperso nel marzo 1938 durante la ritirata da Caspe

all'Ebro.

Trojer Giovanni di Francesco e Zigon Francesca, 27/6/1902, Rence/Ranziano (Slovenia). Radiotelegrafista, comunista. Emigrato in Jugoslavia e cittadino jugoslavo, nel 1937 è in Spagna, arruolato nelle formazioni antifranchiste. Combatte sui fronti di Aragona e dell'Ebro, dove viene promosso sergente. In seguito rientra a Lubiana, presso un fratello. Arrestato in seguito all'occupazione italiana della regione, nel 1942 è condannato a cinque anni di confino in quanto combattente antifranchista.

Troletti Pietro di Valentino, 1/10/1900, Civate Camuno (Bs). Minatore, comunista. Di famiglia contadina, nel 1923 emigra per sfuggire alle persecuzioni fasciste. Si stabilisce in Francia dove milita nei gruppi italiani del PCF. Giunto in Spagna in data imprecisata, sul fronte dell'Ebro combatte con la 4ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Gravemente ferito da una scheggia di artiglieria, è in diversi ospedali. Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet e poi, rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene.

Trombetta Giovanni di Francesco, 30/9/1905 (Gran Bretagna). Panettiere, comunista. Residente ad Isola del Liri (Fr), nel 1926 emigra in Francia, a Lione, dove si lega agli ambienti dell'emigrazione antifascista. Il 28 ottobre 1936 è in Spagna, arruolato dapprima nella formazione Picelli e poi nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. È presente sui fronti di Boadilla, Mirabueno e Guadalajara. Passato alla brigata Garibaldi, viene promosso sergente nella 1ª compagnia del 1° battaglione. Ferito a Brunete e sull'Ebro. Ritornato in Francia con i resti delle brigate internazionali, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Nel 1942 è tra-

dotto in Italia e confinato a Ventotene.

Trossero Mario di Giovanni e Morandi Elvira, 13/3/1904, Guspini (Ca). Minatore. Allontanatosi dal paese natale nel 1922 assieme alla madre dopo aver lavorato nelle miniere di Montevecchio, nella primavera del 1937 esce definitivamente dalla Sardegna. Sia la Prefettura di Cagliari che l'Ufficio CS del CTV lo segnalano quale miliziano nelle forze repubblicane spagnole.

Troyan Daniele, 1911. Macchinista. Partito dalla Francia nel novembre del 1937, è arruolato nell'Artiglieria internazionale.

Trpin/Terpin Giovanni di Gregorio e Biziak Maria, 24/1/1910, Tolmino (Slovenia). Contadino e minatore. Emigrato clandestinamente nel 1935, si stabilisce in Slovenia. Nel luglio 1937 parte da Lubiana verso la Spagna repubblicana. Ad Albacete viene inizialmente assegnato alla batteria anticarro della XIIIª Brigata, poi è nel gruppo riserva della 45ª Divisione, infine nella 129ª Brigata. Esce dalla Spagna alla fine del 1938. Durante la seconda guerra mondiale è partigiano con l'Esercito di Liberazione Jugoslavo.

Trussardi Giovanni di Alessandro e Finini Bartolina, 5/5/1910, Ponte Nossia (Bg). Carpenteriere, comunista. Nel 1924, ancora adolescente, espatria clandestinamente da Bergamo, dove si era trasferito, diretto in Francia. Nel novembre 1936 si porta in Spagna, ed è inquadrato nella batteria Gramsci. Nel settembre del 1938 è presente sul fronte dell'Ebro. In seguito rientra in Francia ed è internato a Barcarès.

Tua Giovanni, 28/1/1896, Borgofranco d'Ivrea (To). Elettricista. Le uniche informazioni in nostro possesso su questo combattente lo segnalano il 1° gennaio 1939 pre-

sente al centro di smobilitazione di Torellò. Probabilmente aveva fatto parte durante la guerra di qualche formazione spagnola.

Tuci Armando di Gennaro, 17/7/1902, Pistoia. Falegname, comunista. Espatriato per ragioni politiche nel 1923, a guerra iniziata fa parte dapprima di un Comitato per l'assistenza ai profughi della Spagna, poi egli stesso si porta ad Albacete il 23 aprile 1937. È inviato alla scuola allievi ufficiali di Pozorubio, poi è inquadrato nel 1° battaglione della brigata Garibaldi col grado di sergente. Caduto l'11 ottobre 1937 a Fuentes de Ebro.

Tulli Tullio di Filippo e Valli Emilia, 22/11/1903, Bergamo. Pubblicista, trozkista. Arruolato nella Colonna Italiana, è combattente a Monte Pelato. Il suo nome è citato in vari articoli sia da Umberto Calosso che da Aldo Garosci; anche il Ministero dell'Interno lo segnala nel 1940 quale miliziano in Spagna. Probabilmente ha anche svolto attività politica durante la guerra. Nel 1940 è comunque in Francia.

Turchetti Giuseppe. Su un documento ufficiale si legge: "Monsieur Adolf Reiner, chef de la XIª Brigade Mixte, certifica che il compagno Pepino Turchetti, in forza a questa brigata, 1° battaglione, è morto il 14 febbraio 1937 sul fronte del Jarama, combattendo in difesa della Repubblica spagnola."

Turci Augusto di Augusto e Cestinelli Maria, 9/3/1913, Cesena (Fo). Minatore. Emigrato il 28 aprile 1928 assieme alla madre per raggiungere il padre, è attivo nelle organizzazioni antifasciste all'estero. Incaricato dal partito comunista della distribuzione di giornali e opuscoli, il 7 dicembre 1936 è espulso dal Lussemburgo. Si porta in Spagna, dove è inquadrato nella 2ª compagnia del 2° battaglione della brigata Gari-

baldi. Caduto il 13 agosto 1937 a Villanueva del Pardillo.

Turcinovic/Turcino Nicolò di Giuseppe e Malusà Maddalena, 21/8/1911, Rovinj/Rovigno (Croazia). Marittimo, anarchico. Nel 1928 diserta da un piroscafo su cui era imbarcato stabilendosi in Argentina, dove è attivo con la Federacion Obrera Regional. Nel 1932 si porta in Spagna, finendo però espulso per attività politica. È in Francia e Portogallo, poi nuovamente in Spagna allo scoppio della guerra civile. Nell'estate-autunno 1936 si arruola nella Colonna Italiana e combatte a Huesca. Alla caduta di Valenza si sposta a Madrid e rimane in città anche dopo l'occupazione franchista. Arrestato nel 1941 dai franchisti, è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Rientrato a Rovigno nel 1943, è partigiano dapprima in Istria e poi a Genova fino alla Liberazione.

Turra Raffaele di Paolo e Bonfiglioli Cleofe, 26/5/1911, Zola Predosa (Bo). Meccanico, comunista. Emigrato in Corsica in data imprecisata, svolge attività politica. Arruolatosi nell'esercito repubblicano spagnolo, è assegnato al 9° battaglione della XIª Brigata mista, combattendo assieme a Nino Nannetti sul fronte di Córdoba. Caduto il 24 dicembre 1936 su questo fronte, nella zona di Lopera di Montoro.

Turri Francesco di Luigi, 17/11/1890, Milano. Autista, comunista. Aderente al PCd'I dal 1921, animatore della cellula degli autisti, è arrestato il 30 luglio 1930 e condannato a tre anni e sei mesi di carcere. Nel novembre 1937 espatria raggiungendo la Spagna in dicembre, attraverso Svizzera e Francia. Ad Albacete assume l'incarico di commissario politico dell'autocentro. Rientrato in Francia nell'agosto 1938, è internato e nel luglio 1942 tradotto in Italia. Qui è liberato dopo tre mesi di carcere con diffida

in quanto le autorità italiane ignorano la sua partecipazione alla guerra di Spagna. Dopo l'armistizio è commissario politico garibaldino e poi commissario di guerra del CVL, nel settore Magenta a Milano.

Turrini Amedeo. Arruolato nell'ottobre 1936, è portaordini del comando del battaglione Garibaldi. Caduto il 21 dicembre 1936 a Boadilla.

Turroni Pio di Giuseppe e Magnani Virginia, 30/5/1906, Cesena (Fo). Cementista, anarchico. Molto attivo nel primo dopoguerra, ha due fratelli seriamente feriti dalle squadre fasciste. Emigrato nel 1923, è dapprima in Belgio e poi in Francia. Nell'agosto 1936 si arruola nella Colonna Italiana, e viene ferito il 20 ottobre una prima volta a Tardienta. In seguito è nella 25ª Divisione, ed è ferito nuovamente sul fronte di Belchite. Infine è commissario di una caserma a Barcellona. Nel mese di settembre del 1937 rientra in Francia, e due anni dopo è internato. Detenuto a Marsiglia, nel 1941 riesce ad evadere ed a portarsi in Messico. Rientra in Italia nel dopoguerra.